



► 28 gennaio 2019

Pizzi, ricami e piume: è la rapper di lusso

AltaRoma Lo stilista Mariotto presenta l'ultima collezione in chiusura delle sfilate Gattinoni e le donne post-millennial in bermuda e bomber. Tripudio di fiocchi di Lettieri

Katia Perrini

k.perrini@iltempo.it

■ Se gli parli del Venezuela, la sua terra d'origine, dove si sta consumando l'ennesima crisi internazionale, Guillermo Mariotto non riesce a rispondere. La voce si rompe e gli occhi si riempiono di lacrime. Volta pagina, parla d'altro. Com'è giusto che sia per chi è lì per parlare della sua ultima collezione di alta moda in chiusura delle sfilate di AltaRoma dove, di haute couture, se n'è vista poca. Gattinoni è l'unico degli storici atelier romani a sfilare in questa tornata di passerelle capitoline. E il suo direttore creativo non tradisce le aspettative. La collezione "Upcycling" è un sapiente mix di tradizione e innovazione. I capi iconici dello stile "gattinoniano" si reinventano per trasformarsi in pezzi unici, oggetti del desiderio di donne moderne in viaggio per il mondo. L'immagine è quella di una festa a Venezia eccentrica e multiculturale. Dalla valigia di Mariotto - che presto rivedremo in tv nelle vesti di giudice inflessibile nel programma di Raiuno "Ballando con le stelle" - spuntano pezzi che sembrano rubati a un rapper: bermuda da boxeur in pizzo verde army doppiati fucsia, gilet preziosi con cappuccio disseminati di piume di gallo e pernice, bomber extralarge con ricami araldici ripresi dai grandi casati europei.

L'armadio di queste giovani post millennial, sotto la sapiente guida della stylist arrivata da New York, Valentina Ilardi, fa suoi i codici dell'alta moda. Il tulle e l'organza sono dipinti a mano da Gina Mariotto, la sorella-artista di Guillermo che ha anche realizzato la scenografia della passerella allestita al Museo Macro-Asilo. Sono quadri da indossare gli abiti lunghi pennellati e ricamati minuziosamente. D'effetto le gonne costruite di coulisse, le cappe "arriacciate", i volant piccolissimi o maxi, le nervature, le passamanerie tipiche della curia romana. Virtuosismi usciti dalle mani delle sapienti sarte della maison. I colori sono spesso fluo, comunque sempre netti, lo spazio all'indecisione è bandito. Anche i gioielli di Gianni De Benedittis, ispirati alla via della seta per le nuances, mirano a un effetto accattivante e provocatorio.

Applausi, tra i tanti volti famosi in prima fila,

dalla figlia del Presidente Mattarella, Laura, e dalla vicepresidente della Camera, Mara Carfagna. Assente giustificata la sindaca di Roma Virginia Raggi (per rispetto della Giornata della Memoria), che ha voluto salutare Mariotto in atelier in mattinata.

Nel pomeriggio a Palazzo Brancaccio ha sfilato Nino Lettieri in un tripudio di fiocchi: annodati, ricamati, stampati. Nel classico e irrinunciabile black and white. Ma non solo: ci sono il giallo e il fucsia, il verde e il glicine. Gli abiti e i tailleur dal taglio sartoriale si alternano alle linee fluttuanti e ai ricami preziosi per la sera.



Frivolezza

A destra, i modelli di Gattinoni disegnati da Mariotto. In alto, Lettieri



► 28 gennaio 2019

